

L'intervista, rivolta al **Signor Ostuni Federico**, Presidente dell'Associazione 'Gruppo Corteo Storico' di Monopoli, curatore e responsabile del Corteo storico locale, oltre che di altre iniziative culturali, legate alla storia del paese, ha avuto come obiettivo il conoscere l'opinione di testimoni privilegiati sullo scenario, delineato nel DPP, relativo al Centro Storico di Monopoli.

Il intervista rivolta al Signor Federico Ostuni

D: *"Signor Ostuni, la ringrazio infinitamente per aver accettato questo incontro. Il suo contributo sarà molto utile anche a comprendere se o in che misura lo scenario urbano che il DPP ha costruito, per quanto riguarda il Centro storico di Monopoli, risponda a quelli che sono i bisogni, i desideri, le aspettative della gente. Lei è considerata una persona ricca di iniziative, profondo conoscitore della storia di Monopoli per cui io sono certa che quanto lei dirà sarà molto importante per i tecnici, ma anche per la Pubblica Amministrazione e la gente tutta"*

R: *"Io la ringrazio e molto volentieri ho accettato questo incontro, così come sarò sempre disponibile a fornire il mio contributo.*

Lo scopo principale, mio e della associazione, di cui sono Presidente, è recuperare i ragazzi del Centro storico. E' un obiettivo essenziale e credo che riusciamo a recuperare tanti di quei ragazzi... nel Centro storico ci sono tanti e tanti problemi legati ai divorzi e alla povertà. Non crediate che non ci sia più la povertà. La realtà del Centro storico è una realtà invivibile anche perché ci sono questi problemi."

D: *"Che età hanno, Signor Ostuni, i ragazzi di cui vi occupate?"*

R: *"A partire dai 13 anni, ma ci occupiamo anche degli anziani. Il problema è abbracciare giovani e anziani, mettere insieme queste due età."*

D: *"Come riuscite in questo?"*

R: *"Attraverso l'Associazione. Cerchiamo di impegnare tutti. Abbiamo un gruppo di musicanti e un gruppo di sbandieratori; andiamo dove ci chiamano, anche in altri comuni, perché questo crea interesse nei ragazzi. La nostra attività è gratuita, ma se riusciamo a racimolare qualcosa offriamo ai ragazzi pizza e birra e loro si accontentano; l'importante è che siano impegnati nel fare qualcosa. L'Amministrazione ci ha dato più volte una mano, ma anche quando non lo fa cerchiamo ugualmente di andare avanti.*

Le nostre rappresentazioni sono tutte in costume, per esempio, e occorrono soldi per cucire i vestiti e così via... se ce li danno i soldi va bene, altrimenti in qualche modo ce la facciamo.

Mi sono occupato, per esempio, anche di organizzare un altro evento storico, come la festa del riscatto di Monopoli. Una storia che pochi Monopolitani conoscevano e che finché si è fatta è stata molto seguita. E' chiaro che si fa quello che si può, ma io sono interessato anche a questo.

Ci hanno chiamato, per esempio, per un torneo di pattinaggio artistico e abbiamo accettato di partecipare. Dall'altra parte è anche inutile tenere tanto materiale, come i costumi, non utilizzato, per cui, ora che, per esempio, una scuola di Turi ce li ha chiesti in prestito, abbiamo acconsentito.

Il Signor Ostuni racconta brevemente la storia del riscatto di Monopoli, parla della festa organizzata per tre anni di seguito, dalla sua Associazione, per ricordare tale evento, poi non più ripetuta per difficoltà economiche, ma anche per disinteresse della Amministrazione.

Molteplce è, comunque, la ricerca storica che egli conduce da anni e che gli ha permesso di scoprire storie belle e interessanti da rievocare, sostiene il Signor Ostuni *"per rafforzare la memoria storica. Anziani e ragazzi partecipano con grande interesse a tutte le attività*

che riusciamo ad organizzare e che hanno come obiettivo il ricordo delle vicende del nostro passato.

Questo impegno serve, però, anche a tenere i ragazzi impegnati; se non devono fare qualcosa li perdiamo, se sanno, invece che occorre preparare un evento, anche se a breve scadenza, si impegnano per riuscirci. Anche poche cose per volta, ma l'importante è fare. Riesco a pagare il fitto, le bollette dell'Enel, il resto lo facciamo come possiamo"

D: "Signor Ostuni, per quello che finora ha raccontato, per l'interesse che mostra verso la gente, in particolare ragazzi e anziani, per l'amore per il Centro storico, penso che lei possa, qui, darci un'opinione riguardo allo scenario costruito da parte dei tecnici con l'ausilio di quella parte della popolazione che ha fornito suggerimenti riguardo al Centro storico"

R: "Il Centro storico è una bomboniera di cultura. Se vogliamo incentivare un turismo serio, dobbiamo battere sul Centro storico. Non è possibile tenere chiuse le chiese, i palazzi signorili. Abbiamo tre musei, tre realtà importanti; mi riferisco al museo della Cattedrale, a quello diocesano e a quello di San Giuseppe, ma l'Amministrazione deve bloccare il traffico nel Centro storico."

D: "Anche lei, allora, condivide l'idea di pedonalizzare il Centro storico"

R: "Certo. Il problema, sia chiaro non è per chi abita il centro storico, ma per chi viene da fuori. Se non risolviamo questo problema, possiamo fare tutto quello che vogliamo, però, poi, alla fine rimane sempre come è sempre stato... La gente deve passeggiare, tra l'altro se riusciamo a fare un itinerario serio, questo diventa un percorso obbligato per vedere tante di quelle cose, ma se non riusciamo a impedire che le auto circolino per il Centro storico... io non so. Ci vuole un controllo serio. Non basta dare il 'pass' ad alcuni e, poi, non impedire agli altri di entrare e circolare nel Centro storico."

D: "Forse è un problema trovare un parcheggio comunque vicino al centro storico..."

R: "Ma no, c'è tanta possibilità fuori, come al porto per esempio. Ora c'è tanto spazio per parcheggiare"

D: "Sente questo, dunque, come il problema più forte nel Centro storico."

R: "Certo, non è possibile per la gente, ora, passeggiare. Io vivo in pratica nel Centro storico, non vi abito, ma c'è la sede della mia associazione e, quindi, sto qui... è inutile, non si riesce a risolvere questo problema che è, poi, un piccolo problema. Io, addirittura, per risolverlo ho proposto di non chiuderlo immediatamente, ma cominciare il sabato e la domenica e, così, vedere cosa succede..."

D: "Non c'è stato questo tentativo?"

R: "No, non lo capisco"

D: "Altra domanda riguarda la realizzazione di nuove abitazioni nel centro storico. Cosa pensa a questo riguardo? Considera positiva la eventuale realizzazione di nuove abitazioni?"

R: "Sicuramente. Qui la gente se ne sta andando, perché non è possibile vivere. C'è gente di fuori che acquista un appartamento per, poi, venire, solo un mese all'anno, d'estate, e, poi, se ne va. Io, ripeto, ci vivo nel Centro storico e l'estate è piena di gente; d'inverno non c'è nessuno, per cui nessuno viene nel Centro storico; tra l'altro, manca anche l'illuminazione."

D: "C'è, quindi, anche un problema di sicurezza"

R: "Sicuramente, qui vengono anche a drogarsi e la gente ha paura"

D: "Cosa farebbe lei per rendere più vivo il Centro storico, più abitato? E' favorevole, per esempio, all'apertura di altri negozi?"

R: "Certo, ma l'Amministrazione deve stabilire delle regole. Tanti pub, tanti bar, tanti ristoranti e, poi, basta, non più di un certo numero e poi negozi di artigianato, di souvenir. I commercianti devono capire che è un bene anche per loro che si pedonalizzi il Centro

storico perché la gente che va a piedi può guardare, fermarsi e comprare ora il gelato, ora un souvenir...

D: "Lei ha dato tanti suggerimenti quali pedonalizzare, illuminare, curare gli spazi abitativi evitando che le case vengano usate solo d'estate e, quindi, intervenendo anche sui costi delle abitazioni, restaurare, recuperare i palazzi signorili... Cosa altro farebbe se dovesse lei decidere come intervenire sul Centro storico?"

R: "Per esempio, recupererei Palazzo Palmieri e ne farei, come tra l'alto ho già suggerito all'Amministrazione, una sede per tutte le associazioni che operano sul territorio che potrebbero, così, lavorare in sinergia. Queste sono per me le cose più importanti."

Alla richiesta del perché di una sua mancata partecipazione ai vari incontri del PartecipaPUG, il Signor Ostuni ha dichiarato di essere stato presente a due degli incontri, ma di essere sfiduciato. "Vediamo cosa succede, lei è ottimista - ha aggiunto - ma dopo tanti anni quando vedi che le cose non cambiano, non ci credi più tanto. Io mi auguro che qualcosa succeda, vediamo."

D: "La ringrazio, Signor Ostuni, per aver accettato questo incontro e anche per quanto fa conoscere della storia di Monopoli. Spero che possa riacquistare fiducia nel credere che le cose possono cambiare."

R: "Speriamo. Grazie"

A cura di Staff PartecipaPUG